

La conversione Il giornalista: condivido, le mie dichiarazioni impegnano solo me stesso

Il Vaticano e le parole di Allam: ha espresso idee personali

«Accogliere un nuovo credente non è sposarne tutte le posizioni»

Dichiarazione di padre Lombardi sollecitata da Nayed, uno dei firmatari della lettera per il dialogo con i cristiani

CITTÀ DEL VATICANO — «Accogliere nella Chiesa un nuovo credente non significa sposarne tutte le idee e le posizioni in particolare su temi politici o sociali»: lo ha detto ieri il portavoce vaticano padre Federico Lombardi, con riferimento al battesimo di Magdi Cristiano Allam — celebrato dal Papa la notte di Pasqua in San Pietro — e alla richiesta venuta dal mondo musulmano perché la Santa Sede si dissociasse dalle affermazioni antiislamiche del neoconvertito.

L'ammissione al battesimo del giornalista e scrittore di origine egiziana — ha precisato il portavoce Vaticano —

«implica» il riconoscimento che «ha accolto la fede cristiana liberamente e sinceramente, nei suoi articoli fondamentali, espressi nella professione di fede». Ma egli — ha detto ancora il portavoce — «ha il diritto di esprimere le proprie idee, che rimangono idee personali, senza diventare in alcun modo espressione ufficiale delle posizioni del Papa o della Santa Sede».

Spiegano in Vaticano che la «dichiarazione» del portavoce era diventata necessaria dopo la protesta di Aref Khalid Nayed, presidente del Centro Strategico di Amman, personalità chiave nel gruppo dei 138 studiosi musulmani che l'ottobre scorso avevano inviato una lettera aperta al Papa e agli altri leader cristiani intitolata «Una parola comune tra noi», in seguito alla quale si è costituito un «forum» permanente di dialogo

tra il Vaticano e l'islam moderato.

«Ci chiediamo quali siano i motivi e i piani di alcuni dei consiglieri del Papa sull'Islam», aveva scritto in una nota Nayed, sollecitando una presa di distanza da Allam, «persona che ha generato e continua generare discorsi pieni di odio». «La radice del male è insita in un islam fisiologicamente violenta e storicamente conflittuale» è la frase di Allam contenuta nella lettera al «Corriere della Sera» pubblicata il giorno di Pasqua che aveva ricevuto le maggiori critiche dal mondo musulmano.

L'intento diplomatico e pacificatore del padre Lombardi si fa chiaro quando afferma che l'«itinerario» di dialogo già impostato «non va interrotto», ed è «prioritario rispetto ad episodi che possono essere oggetto di malintesi».

Infine egli rende omaggio al professo Nayed come a «un interlocutore per il quale conserviamo altissima stima e con cui vale sempre la pena di confrontarsi lealmente».

Non c'era ancora — ieri sera — una reazione di Nayed alla dichiarazione di Lombardi, ma un commento favorevole era venuto dall'imam italiano Yahya Pallavicini, membro del comitato dei 138: «Siamo molto soddisfatti».

Magdi Allam, dal canto suo, dichiarava: «Condivido pienamente la dichiarazione di padre Lombardi. Sono stato uno spirito libero da musulmano e continuerò ad esserlo da cattolico. Ma le mie idee impegnano solo me stesso. Invito chi si sta occupando della vicenda a non strumentalizzare la mia posizione per tirare in ballo il Santo Padre».

Per Maurizio Lupi, esponente di Forza Italia, e padri di Magdi Cristiano Allam, «il richiamo di padre Lombardi è condivisibile e corretto».

Luigi Accattoli

DUE MONOTEISMI A CONFRONTO

Il Cristianesimo e l'Islam condividono la figura del patriarca Abramo e quella di Gesù: questi è per i cristiani l'incarnazione del Padre, mentre per gli islamici è uno dei profeti che ha preparato la venuta di Maometto

CRISTIANESIMO

I fedeli: 2 miliardi

Le origini: Gesù nacque a Nazareth tra il 4 e il 7 a.C. e morì intorno al 30 d.C.

Il libro: la Bibbia, cioè l'Antico Testamento e i 27 scritti del Nuovo Testamento

Il simbolo: la croce, il segno del sacrificio del Cristo

Gli obblighi: vivere nella fede di Cristo nell'attesa della resurrezione dei morti e del Giudizio Universale. Il fedele riceve i sacramenti e rispetta i Dieci Comandamenti

ISLAM

I fedeli: 1,5 miliardi

Le origini: il profeta Maometto nacque intorno al 570 d.C. a Mecca e morì nel 632

Il libro: il Corano, composto da 114 «sure» o capitoli

Il simbolo: la Mezzaluna con la stella a cinque punte

Gli obblighi: testimoniare la fede; pregare cinque volte al giorno; la carità ai poveri; digiunare nel mese del Ramadan e compiere il pellegrinaggio alla Mecca